

Dalia Marchesi
Photos: Alberto Ferrero

PICCOLO BAR, SAVONA

ANDREA MEIRANA



Architettura non è solo realizzazione di edifici a grande scala, di spazi complessi o dimensionalmente significativi, di strutture pubbliche e private di rilievo. Architettura è gioco, prima di tutto. È uso di strumenti, (prospettive, volumi, piani, linee, luci e materiali) per ottenere un risultato attraverso il processo creativo. Come un bimbo che utilizza i propri giochi per inventarsi le 'sue' storie, l'architetto si diverte a muovere, combinare, animare gli elementi di cui dispone per costruire il proprio racconto spaziale: il godimento sta nel gioco, prima che nel risultato. Ma non c'è bisogno di grandi spazi per giocare; basta una stanza vuota e, nel mezzo, l'aria per respirare.

Quando si parla di 'architettura d'interni' la si confonde spesso con l'idea di arredamento. Niente di più sbagliato. L'arredamento è solo una parte del più complesso gioco dell'architettura, che vive di piani, pareti visuali e prospettive sinergiche. Lavorare per la creazione di un interno ha la stessa dignità dell'architettura dei grandi edifici: cambia soltanto la scala d'intervento.

Quarantadue metri quadrati sono bastati ad Andrea Meirana per realizzare il suo racconto architettonico. In un ambiente lungo e stretto, situato al piano terreno di un edificio ottocentesco del centro di Savona, le due pareti di fondo sono state 'sfondate' in modo da dilatare la percezione dello spazio oltre le sue reali dimensioni grazie alla scomposizione geometrica dei piani visuali, in un gioco di illusioni ottiche di grande suggestione. Sulla via principale, l'ingresso prende la forma di un portale vetrato con telaio in acciaio inox satinato che proietta elegantemente il locale sulla strada, forando la facciata con un volume inaspettato e scenografico; una tenda di velluto rosso cela la vita del Piccolo Bar, come una quinta scenica che può essere aperta o chiusa a piacimento a seconda delle esigenze, del momento della giornata, della volontà di aprire il locale alla strada o di tutelare la privacy dell'interno. Un espediente, questo, che permette variabili condizioni di ambientazione e di animazione, alla ricerca di una flessibilità gestionale di ampio respiro. Dal lato opposto all'ingresso, una parete obliqua rivestita in doghe d'acciaio satinato, che attraversa per intero il bar nascondendo lo spazio toilettes, sfonda visivamente la superficie perimetrale aprendo un significativo scorcio prospettico sul fondale retrostante, una candida parete all'interno della quale sono praticati dei tagli orizzontali che ospitano fiori freschi disposti regolarmente secondo un disegno minimalista dalle delicate atmosfere zen.

Purezza e rigore sono l'imperativo che guida l'intera composizione: una ricerca di essenzialità che parte dal principio della riduzione per esaltare la pura geometria delle forme architettoniche.

Protagonista del piccolo ambiente allungato è il banco-bar, un volume parallelepipedo in muratura finita a cemento lucidato, con piano di miscita in vetro biancolatte e trasparente, dietro al quale il barman, attore sul suo palcoscenico, può mettere in scena la propria rappresentazione. La stessa finitura grezza in cemento lucidato è usata per la pavimentazione, nel pieno rispetto della continuità spaziale e filosofica di questo ambito progettuale: purezza e riduzione non investono solo la geometria, ma anche i materiali, utilizzati sfruttandone le proprietà naturali in relazione alla loro funzionalità, riducendo i trattamenti ai minimi termini per tirare fuori l'anima e le più pure capacità espressive. Lo stacco visivo tra bancone e pavimento è ottenuto grazie all'uso 'materico' che il progettista fa della luce: una fascia luminosa orizzontale corre lungo la base del banco-bar regalando a quest'ultimo un singolare effetto di 'galleggiamento', quasi sospeso a mezz'aria in uno scenario futuristico. Una lunga fila di diroiche appese in sequenza a cavi tesi da parete a parete scende verso il bancone come una lieve e simbolica quinta scenica, che risponde contemporaneamente ad esigenze funzionali di illuminazione e a contenuti simbolici di separazione tra l'area bar e la zona di fruizione degli spettatori.

Questa tendenza a prendere a prestito dal repertorio teatrale elementi propri della tradizione scenica risponde alla precisa volontà di ricreare atmosfere evocative capaci di colpire l'immaginario collettivo in un gioco di coinvolgenti rimandi visivi. Il forte impatto della fredda parete in acciaio dell'area bagni, sormontata da una lampadascultura spiroidale che proietta la sua luce sul soffitto voltato della struttura ottocentesca, cela e rivela all'occasione, dietro porte scorrevoli in vetro stratificato opaco, uno scorcio scenografico in cui la semplicità delle forme si sposa con la capacità espressiva dei materiali. L'ambiente bagno assume così nuova ed accresciuta dignità, trasformandosi da spazio di servizio ad area di grande impegno visivo: il lavello diventa protagonista di un angolo suggestivo formato da una parete curva in lastra di acciaio inox calandrato e molato con raccolta acque in vetro blindato; un faretto ad incasso bagna con la sua luce dalla tonalità calda questa superficie riflettente che diffonde

Architecture does not only touch the creation of large scale buildings, complex or dimensionally important spaces, or important private and public structures. First of all architecture is a game. It is the use of tools (perspective, volumes, floors, lines, lights and materials) to achieve a result through a creative process. Like a child who uses his toys to make-up his own story, the architect enjoys moving, combining, animating the elements he has at his disposal to construct his own spatial story: the enjoy lies with the game as opposed to the result. However, he doesn't always need big spaces for playing: it's enough to have an empty room with air for breathing. When people talk of 'interior architecture', many of them are confused with the idea of furnishings. And nothing could be further than the truth. The furnishings are just one part of the highly complex game of architecture, a game that exists on floors, visual and walls and synergetic perspectives. Working to create interiors has the same dignity as the architecture of large buildings: all that changes is the scale of the project. Forty-two square meters were sufficient for Andrea Meirana to complete his architectural tale. In a long narrow room on the ground floor of a nineteenth century building in the center of Savona, the two end walls were removed to expand the perception of space beyond its real dimensions, thanks to the geometric composition of the visual planes, in a game of optical illusions of enormous suggestion. On the main street, the entrance takes the shape of a glass portal with a satin-finish stainless steel frame that elegantly projects the room onto the road, penetrating the facade with something totally unexpected: a red velvet curtain hides the life inside the Piccolo Bar like a scenographic stage that can be opened or closed depending on the requirements, the time of day, the desire to open the venue onto the street or safeguard privacy inside. This is one expedient that consents variable conditions of arrangement and life, in a search for a broad-based flexible management.

On the opposite side from the entrance, an oblique wall finished with satin-finish steel slats cuts through the whole bar and hides the bathroom space. It visibly penetrates the outside surfaces and opens an important view on the backdrop behind, a white wall complete with horizontal slits that houses fresh flowers that have been arranged according to the minimalist plans of the delicate atmosphere of Zen. Purity and cleanliness are the essential ingredients that drive the entire composition: a quest for simplicity that detaches itself from the principle of reduction to enhance the pure geometry of the architectonic shapes. Protagonist of this small elongated ambience is the bar-counter, a parallelepiped in brick with a polished cement finish; the serving counter is transparent milky glass and behind

un'illuminazione uniforme nella stanza.

Altrettanto significativo è l'uso di fari asimmetrici alogeni di derivazione teatrale, che illuminano con un effetto 'wall washing' la parete di fondo finita in arenino da cui spuntano, quasi nascessero dalle sue viscere, i fiori freschi. Anche la zona d'ingresso è sottolineata da una fila di faretti a scomparsa incassati nell'intradosso che accendono il rosso vivo del sipario, lasciando scivolare la propria luce sulle morbide increspature del velluto.

Frutto senz'altro dell'approfondimento che il progettista ha dedicato allo studio dei luoghi teatrali e museali nel corso della sua attività di ricerca e docenza alla Facoltà di Architettura di Genova, questa proiezione di strumenti semantici di altra derivazione all'interno dell'ambiente bar è un tentativo vivace di rinnovare contenutisticamente un luogo stereotipico e, talvolta, perfino standardizzato.

La performance spaziale di Meirana, infatti, ha la forza evocativa della rappresentazione teatrale e il coraggio della sperimentazione linguistica: pochi metri quadri di superficie che condensano una quantità di temi progettuali e di suggestioni semantiche in grado di stimolare la creatività dell'architetto-cantastorie alla ricerca di nuovi, straordinari racconti.



Nella pagina accanto: sfondando la muratura della facciata ottocentesca, il locale invade la strada principale con uno scenografico ingresso formato da un portale in cristallo trasparente e telaio in acciaio inox pressopiegato, saldato e satinato, con una tenda in velluto rosso da teatro che separa il palcoscenico del Piccolo Bar dal percorso esterno; sull'intradosso della muratura una fila di faretti diocroici ad incasso bagnano di luce artificiale il morbido tessuto filtrando tra le pieghe. Nella parete perimetrale opposta rispetto all'ingresso due bucatore simmetriche inquadrano un singolare fondale scenico: una parete bianca finita in arenino solcata da tagli obliqui che ospitano fiori freschi ed illuminata dall'alto, con effetto 'wall-washing' da fari asimmetrici alogeni di derivazione teatrale.

Previous page: by breaking through the wall of the Nineteenth century facade, the venue invades the main street with a scenographic entrance formed by a clear glass door and stainless steel pressure-formed frame that has been soldered and given a brushed finish. There is a theater curtain in red velvet which separates the stage of the Piccolo Bar from the external walkway; the walls contain a sunken row of dichroic spotlights which bathe the soft fabric with artificial light.

In the wall opposite the entrance, two symmetrical holes frame a unique panorama: a white wall faced in sandstone with deep oblique grooves cut to house fresh flowers and illuminated from above with a wall-washing effect by symmetrical halogen lamps of theatrical derivation.

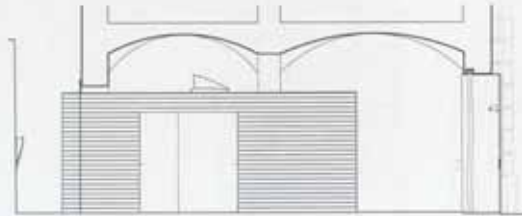


Sopra: la parete che nasconde l'area bagni, rivestita in doghe di acciaio inox pressopiegato satinato, con pannelli interni fonoassorbenti montati su struttura portante in acciaio, si presenta come un volume dalla forma pura che attraversa visivamente lo spazio rettangolare 'sfondando' nello spazio retrostante: un espediente architettonico capace di dilatare l'ambiente oltre le sue reali dimensioni. A sinistra: un dettaglio della parete rivestita in doghe d'acciaio satinato, montate su una struttura portante in acciaio con pannelli interni fonoassorbenti.

Above: the wall that hide the bathroom area, finished with pressure-formed satin-finish stainless steel slats, with internal sound-absorbing panels fitted to a steel support, appears as a pure form that visually cuts through the rectangular space and penetrates into the area behind: an architectonic expedient that can expand the environment beyond its real dimensions.

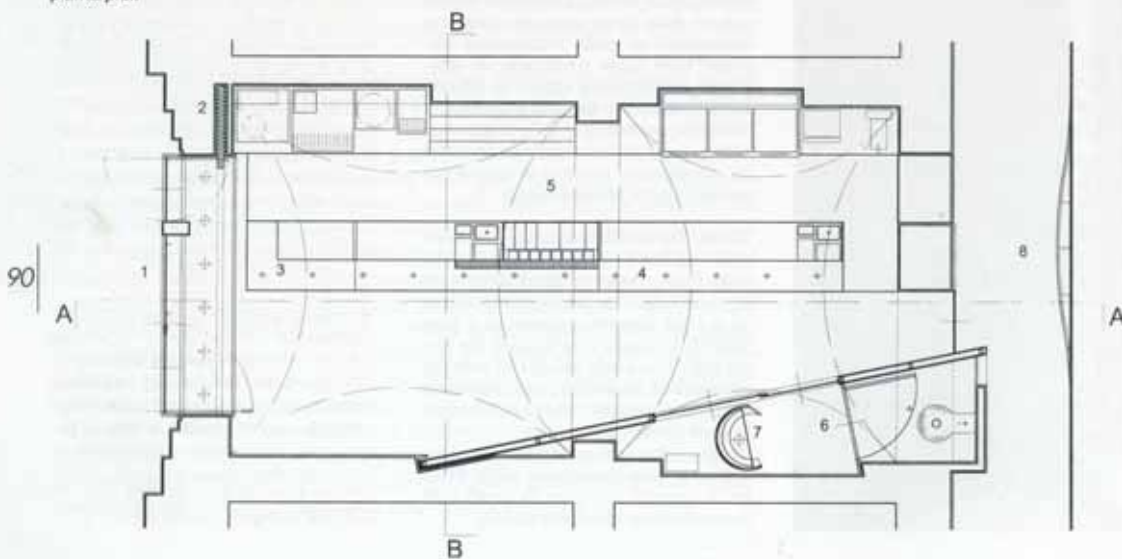
On the left: close-up of the wall covered with satin-finish steel slats, fitted to a support structure in steel with internal sound-absorbing panels.

this the barman, the actor at the center of his stage, performs to his audience. The same polished cement finish has been used for the flooring in full respect of the spatial and philosophical continuity of this ambitious project: purity and reduction do not just affect the shape but also the materials, the natural properties exploited on the basis of the function, with a reduction of treatments to a minimum to express the soul and the pure expressive ability. The visual rift between the counter and the floor has been obtained thanks to the material use of light: a horizontal light beam runs along the base of the bar-counter giving it a unique floating effect, as though suspended in mid-air in a futuristic scenario. A long row of dichroic lamps are suspended by wires that run from wall to wall; they fall down towards the counter like a mild symbolic scenographic stage which simultaneously responds to the functional requirements of the illumination and the symbolic contents for separating the bar area from the spectator zone. This tendency of borrowing theatrical elements belonging to the stage tradition responds to the precise desire to re-create an evocative atmosphere that can impact the collective imagination in an intricate game of visual references: The strong impact of the cold steel wall in the bathroom area, surmounted by a spiral lamp sculpture that projects light onto the vaulted ceiling of the nineteenth century structure, hides and reveals at will, behind sliding doors in



sezioni/sections

pianta/plan



opaque stratified glass, a scenographic glimpse where simple forms are combined with the expressive ability of the materials. The bathroom environment is therefore given a new and empowered dignity, and is transformed into a service area of considerable visual definition. The basin becomes the protagonist of a suggestive corner created by a curved wall in calandered stainless steel with the water-collection unit in safety glass; a sunken spotlight bathes this reflecting surface with warm light which spreads uniform lighting throughout the room. Of equal importance is the use of asymmetrical halogen lamps reminiscent of theater lighting. These illuminate the back sand-stoned finished wall with a wall-washing effect, and emphasize the arrangements of fresh flowers that appear to have bloomed from the cracks. Even the entrance zone is emphasized by a row of sunken invisible spotlights and these ignite the bright red of the curtain, allowing its light to slide on the soft folds of the velvet. This project is undoubtedly the fruit of a depth study by the architect into theaters and museums he visited during his research and teaching activities at the Faculty of Architecture in Genoa. This projection of semantic tools from a different derivation into the bar environment is an energetic attempt to renew the contents of a stereotyped and sometime standardized location. The spatial performance of Merina actually has the evocative power of the theatrical representation and the courage of language experimentation: the limited area of the surface condenses a large quantity of design themes and semantic suggestions that can stimulate the creativity of the architect/story-teller who is striving for new and extraordinary tales to tell.

La particolare lampada-scultura a spirale, posta sopra la parete in acciaio, proietta la sua luce sulla muratura retrostante e scorre lungo la volta del soffitto ottocentesco, illuminando il locale con eleganti atmosfere. Il Piccolo Bar è inserito in uno spazio lungo e stretto di soli 42 mq, con una pavimentazione in cemento lucidato; nel rispetto dell'unità cromatica anche il banco-bar, realizzato in muratura su struttura portante in acciaio inox, ha la stessa finitura, mentre una base luminosa sembra staccarlo da terra in una situazione di ideale sospensione.

The unusual spiral-shaped lamp-sculpture above the steel walls projects its light on the wall behind and runs along the vault of the nineteenth century roof, illuminating the room with a wonderfully elegant ambience. The Piccolo Bar is inserted in a long narrow space measuring just 42 sq.m. It has a polished cement floor; in full respect of the chromatic unity, even the bar counter in brickwork on a stainless steel support has the same finish, while the luminous base appears to detach it from the ground in a situation of ideal suspension.



OFX

Sopra: protagonista dello spazio è il lungo banco-bar con struttura in acciaio inox e muratura finita a cemento lucidato, con piano mesclata in vetro biancolatte e trasparente; una sequenza di dicriche appese a sottili fili su tesata assicura un'illuminazione calibrata e funge da separazione ideale tra le due funzioni della preparazione e della fruizione. Sotto: la tenda in velluto rosso, sfondo scenografico alla rappresentazione del barman, è montata su binario a carrelli e cuscini in teflon e chiude il locale alla strada.

Above: protagonist of the space is the long bar-counter with its stainless steel frame and the wall finished with polished cement, with the serving counter in milky-white transparent glass; a sequence of dichroic lights hanging from fine wires guarantees well-balanced illumination and acts as the idea separation between the two functions of preparation and use. Below: the red-velvet curtain, a scenographic backdrop for the barman's work, is fitted to a Teflon track and separates the room from the road.

I fiori sembrano nascere dalla parete finita in arenino all'interno di appositi alloggiamenti realizzati come tagli ottenuti con l'inserimento di una struttura in acciaio inox nella muratura.

A destra: come una tela di Fontana la parete sul retro, inquadrata da bucaure rettangolari che aprono inconsuete prospettive, è plasmata da tagli obliqui ottenuti con l'inserimento nella muratura di telai in acciaio inox che alloggianno semplici composizioni di fiori freschi.

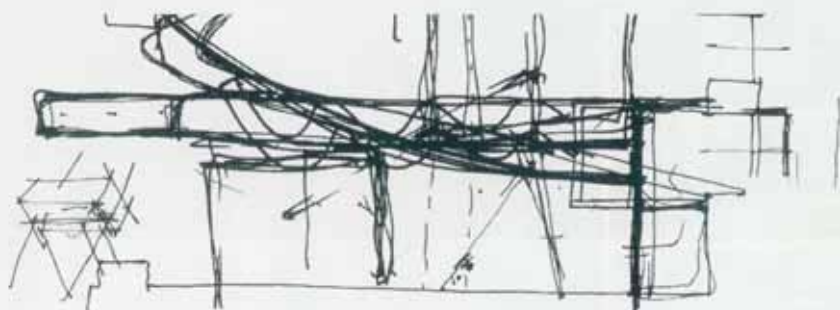
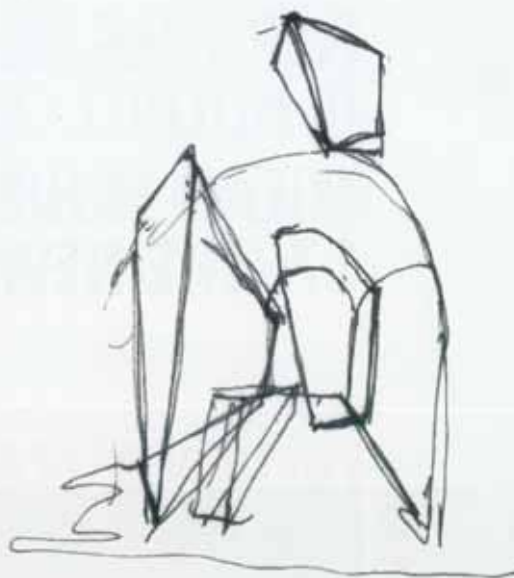


The flowers appear to be growing from the wall finished in sand-stone, and extend from special containers created like slits obtained with the insertion of a stainless steel structure in the wall. Like a canvas by Fontana, the wall at the back frames the rectangular openings that provide unusual views. It has been formed by oblique cuts obtained with the insertion of steel frames in the walls that contain simple arrangements of fresh flowers.



Porte scorrevoli in vetro stratificato biancolatte celano, e rivelano all'occorrenza, con singolari e scenografici scorci visivi, l'area bagno, un ambiente trattato dall'architetto con la stessa dignità architettonica dello spazio centrale.

Sliding doors in milky white stratified glass hide or reveal the bathroom area with singular and scenographic visual views. The architect treated the bathroom with the same architectonic dignity as the central space.



Studio AMA - Andrea Meirana Architect
He was born in Genoa in 1965, where he has been living and working since he graduated in Architecture. Since 1986, he has held a number of design courses and seminars in this Faculty; since 1999 he is a visiting Professor for the course of scenography; in the year 2000, he organized and coordinated the workshops for the first Master in Architecture for Entertainment Venues. His commitment to teaching and research is supported by his numerous publications, books and articles relative to both the technical/scenographic field, and the purely architectonic areas. Among his recopulation

projects we have the SanGiorgio Hotel in Genoa; the offices of Ottomport S.r.l. in Genoa; a dental center in Genoa; the Hotel Bianca Maria in Varazze; the industrial building headquarters of Kettler Italia s.r.l. in Alessandria; the sports complex of Santa Teresa di Gallura; the Santa Lucia Café in Savona; the restaurant Molo Vecchio in Savona; the Museo Astronomico e restauro conservativo del Santuario della Visitazione - Imperia; the exhibition Interferenze at Teatro dell'Opera Carlo Felice in Genoa; the beach recovery program Ricomposizione Ambientale Litorale in Varazze; The Integrated Center of Via - Brancalione Marina; a concert center in Genoa; the restaurant Pasta e Basta in Alessio; a private home in Finale Ligure; the seaside station Stabilimento balneare centro surf Point Break in Varazze; the seaside station Bagri Elena in Varazze; L'Osservatorio in Milano. In 2000, the Prefect of Genoa commissioned him with the design and supervision of the artistic fittings for the esthetics of the building site for the renovation program for the Palazzo del Governo; Palazzo Doria Spinola headquarters of the Prefecture. In 2001, the Mission Body of the Ministry of Interiors commissioned him with the artistic lay-out of the Ex Silos Granar Hennebique for the G8 Summit in Genoa. In 2001 with Arch. Kirsten Scott, he was commissioned by the Ministry of the Interiors to produce the scenographic installation for the courtyard of the Palazzo del Governo in Genoa Palazzo Doria Spinola during the G8 Summit. In 2002 with Arch. Kirsten Scott, he founded IN UK LIMITED an advertising company with headquarters in London.

Progetto/Project:
Andrea Meirana Architetto
Collaboratori/Collaborators:
M'arch. Kirsten Scott, Arch. Stefania Ottonello, Alessandro Parodi
Luogo/Location: Savona
Anno/Year: 1998
Superficie totale/Total Surface area: mq. 42

Le aziende/The companies:
Muratura finita in arenino/**Finished wall coatings in sand-stone:**
Impresa Chiaro
Piazza del Popolo, 3/2
17100 Savona (SV)
Tel. 019 8386845 Fax 019 8878154

**Pavimentazione in cemento/
Cement flooring:**
Tecnicem S.r.l.
via G. Sbodio, 16
20134 Milano (MI)
Tel. 02 26413207 Fax 02 2150466

**Portale d'ingresso, parete bagni,
lavello in acciaio e vetro/Entrance,
bathroom walls, basins in steel
and glass:**
Marinox S.n.c.
via Muledo di Pegli 2/I/R
16155 Genova (GE)
Tel. 010 6141376 Fax 010 6141462

**Piano di mensita, porte in vetro/
Bar floor, glass door:**
Tecnica Mista S.n.c.
via Caffaro 115 r.
16124 Genova (GE)
Tel. 010 2471166

Illuminazione/Lighting:
Tecnospot S.n.c.
via Ferro 9/r.
16154 Sestri Ponente Genova (GE)
Tel. 010 6508926 Fax 010

Attrezzature bar/Bar fittings:
ISA S.p.A.
via del Lavoro, 5
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075 80171 Fax 075 8010612

**Struttura di scorrimento porte
bagno/Structure for the sliding
bathroom doors:**
GEZE Italia S.r.l.
via dei Caduti di Sabbiano, 2
40011 Anzola Emilia (BO)
Tel. 051 6501811 Fax 051 6501833

Binario per tenda/Curtain tracks:
Peroni S.p.A.
via Monte Leone, 93
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331 756811 Fax 0331 776260





Dalla parte opposta la parete in acciaio si inserisce nella muratura come una pura superficie che interseca un piano geometrico, nel rispetto di quel rigore formale che è principio generatore di tutta la composizione.

From the opposite side the steel wall fits into the wall like a pure surface that intersects the geometric plane, with full respect for the formal aspects that is the main generator of the entire composition.



Il lavabo del bagno si carica di rappresentatività scenica: una parete curva in acciaio inox pressopiegato, calandrato e molato, accoglie un bacino di raccolta acque in vetro blindato, mentre dal soffitto scende uno specchietto circolare montato su tubolare metallico; la capacità riflettente dell'acciaio inonda di luce tutto l'ambiente.

The bathroom basin is charged with scenographic importance: a curved wall in pressure-folded stainless steel, calandered and poured, contains a water-collecting basin in safety glass, while a circular mirror hangs from the ceiling; the reflecting ability of the steel bathes the entire area with light.

Studio AMA – Andrea Meirana Architetto

Nasce a Genova nel 1965, dove vive e lavora dopo la laurea in Architettura. Dal 1986 collabora a numerosi corsi e seminari di progettazione della stessa Facoltà; dal 1999 è Professore a contratto del corso di Scenografia; nel 2000 organizza e coordina i laboratori del primo Master in Architettura per lo spettacolo, in collaborazione con numerosi enti teatrali.

Il suo impegno nell'attività didattica e di ricerca è testimoniato dalle numerose pubblicazioni, scritti ed articoli sia nel campo museale/tecnico/scenico che più prettamente architettonico.

Tra i suoi lavori il recupero dell'ex albergo SanGiorgio a Genova, gli uffici della Società Ottoimport S.r.l. a Genova, un centro odontoiatrico a Genova, l'Hotel Bianca Maria a Varazze, l'edificio industriale sede della Kettler Italia s.r.l. ad Alessandria, il Centro Polisportivo di Santa Teresa di Gallura, il Santa Lucia Cafè a Savona, il ristorante Mofo Vecchio a Savona, il Museo Astronomico e restauro conservativo del Santuario della Visitazione – Imperia, la Mostra 'Interferenze' al Teatro dell'Opera Carlo Felice di Genova, la Ricomposizione

Ambientale Litorale di Varazze, il Centro Integrato di Via - Comune di Brancalione Marina, un Centro Concerti a Genova, il ristorante Pasta e Basta di Alasio, una villa privata a Finale Ligure, lo Stabilimento balneare centro surf Point Break di Varazze, lo stabilimento balneare Bagni Elena di Varazze, il locale commerciale L'Osservatorio a Milano.

Nel 2000 il Prefetto di Genova gli aggiudica la progettazione e direzione lavori dell'installazione artistica per l'estetica del cantiere per il recupero del Palazzo del Governo Palazzo Doria Spinola, sede della Prefettura.

Nel 2001 la Struttura di Missione del Ministero degli Interni gli conferisce l'incarico per l'allestimento scenico artistico del Ex Silos Granari Hennebique in occasione del Summit G8 a Genova.

Nel 2001 riceve, con l'M'arch. Kirsten Scott, l'incarico dal Ministero dell'Interno per un'installazione scenografica per il cortile del Palazzo del Governo di Genova Palazzo Doria Spinola in occasione del Summit G8.

Nel 2002 fonda con l'M'arch. Kirsten Scott la IN UK LIMITED società attiva nel campo delle installazioni temporanee e pubblicitarie con sede a Londra.